



PARROCCHIA ARCIPRETALE S. ANDREA APOSTOLO

CARUGATE (Milano)

SACERDOTI

Don Claudio Silva, Arciprete

Piazza Manzoni 15

Fax + Tel. 029254898

e-mail: segreteria@parrocchiacarugate.it

donclaudio@parrocchiacarugate.it

sito www.parrocchiacarugate.it

Don Simone Arosio,

Vicario parrocchiale

Via Pio XI, 36

e-mail: donsimone.ariosio@gmail.com

Redazione Tam-Tam:

tamtam@parrocchiacarugate.it

Don Egidio Boniardi,

Residente con incarichi parrocchiali

Via Pio XI, 11 Tel. 02 925 36 70

e-mail: donboniardi@alice.it

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE

Dal lunedì al venerdì:

mattino ore 9.30 - 11.00

pomeriggio ore 17.00 - 18.30

ORARIO SANTE MESSE

Chiesa parrocchiale

Festive: ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00

Feriali: dal lunedì al venerdì ore 7.00 -
9.00 - 18.30
sabato ore 9.00 e vigiliare festiva
18.00

Casa San Camillo

Festive: ore 10.00

Feriali: Giovedì ore 10.30

CONFESSIONI

Dal lunedì al venerdì prima e dopo le Ss.
Messe d'orario

Sabato:

mattino dalle ore 10.00 alle 11.30

pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30

aprile 2020

MESSAGGIO DI SPERANZA PER QUESTA PASQUA 2020

La potenza della sua RESURREZIONE

(Filippesi 3,10)



L'Augurio dell'Arcivescovo alla Diocesi:

Desidero che giunga a tutti l'augurio per la santa Pasqua di quest'anno. Siamo costretti a una celebrazione che assomiglia più alla prima Pasqua che a quelle solenni, festose, gloriose alle quali siamo abituati.

La nostra Pasqua, vissuta più in casa che in chiesa, è la cena secondo Giovanni: i suoi segni espressivi sono la lavanda dei piedi, la rivelazione intensa agli amici dei pensieri più profondi, la preghiera più accorata al Padre.

La nostra Pasqua quest'anno rivive quella sera: «La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!"» (Giovanni 20,19).

Incomincia così una storia nuova. Perciò posso invitarvi ancora a orientare il nostro cammino di Chiesa, con quanto ho scritto: «**Siate sempre lieti nel Signore!**» (Filippesi 4,4). **Lettera per il tempo pasquale** Pace a voi! Buona Pasqua.

+ **Mario Delpini**

Arcivescovo - Milano, 25 marzo 2020

L'Augurio di don Claudio alla nostra Comunità:

Affido alla vostra attenzione la conclusione del Messaggio di Speranza per questa Pasqua del nostro Arcivescovo.

Come sottolinea Mons. Delpini quest'anno la Pasqua è molto simile al racconto dei vangeli. Nella intimità della nostra casa, con le persone a noi più care, cele-

breremo “Lo Spezzare del Pane” come hanno fatto Gesù e i discepoli nel Cenacolo.

Ritourneranno momenti in cui le Celebrazioni riprenderanno la loro solennità liturgica, ma sono sicuro che ricorderemo con affetto questo momento intimo di Eucaristia familiare celebrato nella nostra piccola Chiesa domestica: la nostra casa.

La benedizione del pane da parte di un familiare poi distribuito a tutti può essere un gesto semplice che ricorda la Cena del Signore, che vivremo assieme giovedì sera come è stato fatto in queste domeniche.

Ricordando il Venerdì Santo e il Sabato Santo vi invito a leggere questa preghiera-poesia che una famiglia della Parrocchia mi ha inviato:

**Ho visto un Uomo
vestito di bianco e stanco
sotto la pioggia battente e il vento freddo
salire lento verso l'altare
carico di dolore, di sofferenza,
ma anche di speranza.
Ho visto un Uomo
anziano e zoppicante**

**fare le tante scale con sulle sue spalle
tutto il dolore del mondo.**

**Ho visto un Uomo
concentrato nel suo silenzio
fremente nella sua preghiera
chiedere il perdono
di tutti i peccati degli uomini
e la loro Salvezza.**

**Ho visto un Uomo,
uomo fra gli uomini,
innalzarsi su tutti e pregare per tutti.**

**Ho visto un Uomo dire
“nessuno si salva da solo”
perché non siamo soli
se crediamo in Dio
e nella sua Salvezza.**

**Ho visto un Uomo che,
con tutti gli altri uomini del mondo,
si salverà perché ha creduto
e crederà per sempre.**

Sempre vicino a tutti, un saluto affettuoso e una preghiera vicendevole.

don Claudio

■ LA CHIESA E IL CORONAVIRUS: VIAGGIO TRA INIZIATIVE LOCALI, DIOCESANE E MONDIALI. Una Quaresima di vero deserto

Era metà febbraio, quando il Coronavirus iniziava a diffondersi in maniera preoccupante nella nostra regione, costringendo le autorità a sospendere gli eventi che potessero creare pericolosi assembramenti. Così salta (per la prima volta nella storia del nostro Oratorio) la sfilata di Carnevale e vengono sospese tutte le attività oratoriane e parrocchiali. A partire dalla Santa Messa vespertina di domenica 23, anche tutte le celebrazioni si svolgeranno a porte chiuse.

È solo l'inizio di una serie di provvedimenti sempre più restrittivi, che coinvolgeranno in primo luogo la Lombardia e poi, a seguito del diffondersi del virus, anche l'intero stivale.

Così, anche il nostro Oratorio resta chiuso per settimane, mentre la Chiesa parrocchiale resta aperta solo per la preghiera personale. Niente Sante Messe, né matrimoni e funerali. Per portare conforto e vicinanza ogni giorno alle ore 12 le campane suoneranno a festa.

Mai come quest'anno la Quaresima è davvero sta-

ta un autentico deserto: di giorno in giorno il Covid-19 semina angosce, timori e vittime; i divieti non possono che aumentare. Si giunge rapidamente alla drastica decisione di chiudere tutte le attività non necessarie, vietando alla popolazione di lasciare casa, se non per motivi inderogabili. In queste condizioni anche la Chiesa si organizza per trasmettere via streaming l'Angelus del Santo Padre, via tv la Santa Messa celebrata da Mons. Delpini e, ogni Parrocchia compresa la nostra, fa udire la sua presenza attraverso dirette Facebook o YouTube.

Con l'inizio della Quaresima (1 marzo) anche la nostra Parrocchia si ritrova solo virtualmente intorno all'altare della Chiesa, per celebrare (per la prima volta assoluta nella sua centenaria storia) la Santa Messa via Web. Forse un po' imbarazzati a celebrare di fronte a una webcam e ad una Chiesa vuota, tutti e tre i nostri sacerdoti portano tutto il loro affetto, la presenza del Signore e la Sua parola in ogni casa di Carugate.

Il tema del deserto e delle tentazioni a cui il maligno sottopone Gesù, sembra particolarmente calzare a questa anomala Quaresima. In poche settimane la nostra vita si è “desertificata”, spogliata di quella libertà che da sempre abbiamo ritenuta scontata. Rischiano di raffreddarsi i rapporti sociali ed interpersonali, sgretolando il senso di appartenenza e l'identità di comunità.

Per questo è più che mai necessario sentirci ancora più vicini e solidali, anche grazie ai social. In questo senso, una bella iniziativa ha coinvolto i giovani del nostro Oratorio che (in un filmato spedito sul profilo Telegram), hanno realizzato vari selfie corredati dalla scritta “Siamo comunità”.

Domenica 8 Marzo eccoci alla prese con l'aspro colloquio tra Gesù e la samaritana, mentre il Coronavirus infuria sempre più e le iniziative virtuali si moltiplicano anche a Carugate.

Nonostante le restrizioni, la generosità non si ferma: come non ringraziare alcuni giovani dell'Oratorio che, proprio nelle settimane più buie, hanno distribuito volantini comunali in tutte le caselle postali del paese, assicurando così le informazioni più necessarie anche a chi non ha a disposizione i mezzi informatici e tecnologici.

Un riconoscente grazie.

Nella terza domenica di Quaresima, detta “di Abramo”, un plauso alla creatività e allo zelo apostolico dei sacerdoti lombardi arriva dalla voce di Papa Francesco che, concludendo il secondo Angelus via streaming, loda anche l'iniziativa di Mons. Delpini di pregare “la Madunina” dal tetto del Duomo, benedicendo una Milano blindata.

E a proposito di creatività dei sacerdoti, ecco spuntare una serie di iniziative virtuali: don Simone (alla fine della Santa Messa) invita i ragazzi alla visione di brevi filmati che, giorno dopo giorno, li guideranno a vivere questa singolare Quaresima con piccoli fioretti, semplici preghiere e impegni da svolgere in casa.

In questo giorno, oltre alle campane, nelle case dei carugatesi hanno echeggiato anche le note del Corpo Musicale Santa Marcellina che, in un video presentato sul loro profilo Facebook, ha intonato l'allegria marcia “L'arcobaleno si può anche suonare”. Ogni musicante ha suonato a casa propria il brano; abilmente montati, tutti gli strumenti hanno così realizzato un vero concerto. Magia della musica: seppur partendo da “pezzi separati”, l'armonia è assicurata! Al termine dell'esecuzione, la scritta “Andrà tutto bene” incoraggia e porta conforto al pubblico virtuale.

Nella stessa data, giunge dal Vaticano la notizia che tutti i riti della Settimana Santa compresa la S. Messa di Pasqua con la benedizione Urbi et Orbi, av-

verranno a porte chiuse. Un drammatico presagio fa così capolino nelle menti di tutti i cristiani italiani: sarà così anche per tutte le Parrocchie? Si prega e si spera di no...

La sera di San Giuseppe (giovedì 19 marzo) molti lumini risplendono su davanzali e balconi delle case anche a Carugate, segno che si sta recitando insieme (guidati da TV 2000) il Santo Rosario. Non solo insieme ai propri famigliari, ma spiritualmente legati a tutti gli italiani, per implorare San Giuseppe (protettore di tutte le famiglie) e la Beata Vergine Maria (la nostra mamma celeste) di liberarci dalla pandemia che continua a dilagare mietendo vittime.

La diretta streaming della S. Messa della quarta domenica di Quaresima detta “del cieco nato” si conclude con il richiamo alle parole del vescovo di Bergamo che, a Sotto il Monte e rivolgendosi a Papa Giovanni XXIII, dice “i giornali scrivono che oggi Bergamo è in ginocchio”; la nostra sia dunque una supplica potente affinché, per intercessione di Papa Giovanni, Bergamo e tutta la Lombardia sia liberata da questa terribile piaga.

La S. Messa si è conclusa con un rito di benedizione rivolto ai tanti defunti della nostra Parrocchia per i quali non è stato possibile celebrare i funerali.

Anche in questa settimana sono stati pubblicati sui canali social della nostra comunità alcuni video per aiutare i ragazzi a vivere autenticamente questa “Quaresima di Quaresima”, come l'ha definita don Simone.

Nell'Angelus di domenica 22 marzo, Papa Bergoglio ha ringraziato tutti gli operatori sanitari che sono in prima linea contro la pandemia, i sacerdoti che si sono sacrificati per portare il conforto della preghiera ai malati in fin di vita e tutti gli altri lavoratori che assicurano il funzionamento dei servizi essenziali.

Un Padre nostro quale “preghiera universale”, nel segno del dialogo interreligioso e per sconfiggere il Coronavirus, si è levato a mezzogiorno del 25 marzo, Divina Maternità di Maria, dai cristiani di ogni latitudine.

In questo giorno anche i sacerdoti di Carugate hanno voluto mandarci una speciale benedizione via Web, pensando alle giovani mamme in attesa e ai più piccoli, ora costretti a casa dall'emergenza sanitaria e alle loro famiglie.

Nel silenzio assordante di una Piazza San Pietro rotto soltanto dal ticchettio della pioggia, un uomo incede lento e solo: è il Papa, che alle 18 del 27 marzo innalza una preghiera di supplica al Padre, per liberare l'intera umanità dalla pandemia.

Sul piccolo altare allestito sul sagrato, c'è anche il

Crocifisso di San Marcello, che nel 1500 fu portato in processione per le vie di Roma, per liberare la città dalla minaccia della peste.

Le parole di Bergoglio, nel commentare il Vangelo di Marco in cui Gesù dorme in barca mentre infuriava la tempesta e gli apostoli temono il naufragio, sono ricche di spunti dai quali cogliamo due frasi: "Siamo tutti sulla stessa barca": l'umanità tutta è in balia della tempesta del Coronavirus.

La seconda è "Non ti importa?". È la domanda che gli apostoli pongono a Gesù e che (nell'attuale situazione) ognuno di noi è tentato di porre al Signore. Ma la presenza di Gesù è consolante sia per i discepoli perché la tempesta si placa al Suo comando, che per noi, consci della sua vicinanza soprattutto nell'ora della prova. E dopo l'Adorazione Eucaristica, ecco la Benedizione "Urbi et Orbi" (cioè sulla città e sul mondo) impartita nuovamente nel silenzio della piazza. Ma stavolta, si odono le campane di San Pietro suonare a distesa ma anche l'inquietante sirena di un'ambulanza di passaggio, proprio come quelle che si odono in tante città d'Italia compresa Carugate, ormai prive di traffico e dei suoi rumori.

Arriviamo così alla quinta domenica di Quaresima in cui ripercorriamo la resurrezione di Lazzaro unita all'umanità di Gesù che al sepolcro dell'amico, si commuove profondamente. La domanda di Marta: "Se tu fossi stato qui..." ricalca quella dei discepoli sulla barca. In questo deserto, la tentazione di dire al Signore "Se tu fossi stato qui... / non ti importa..." è forte. È dunque quando la nostra fede

viene messa alla prova, che dobbiamo ravvivarla e credere più fermamente che Gesù è la resurrezione e la vita.

Come la scorsa domenica, anche il 29 marzo sono stati ricordati tutti i defunti della settimana attraverso l'incensazione della croce.

Papa Francesco ha voluto chiamare questa domenica "la domenica del pianto", proprio in ricordo di tutte le vittime della pandemia e delle famiglie che stanno sperimentando, nell'assenza di ogni liturgia funebre, la tristezza del lutto.

Con l'avviso (ormai scontato) che la nostra comunità vivrà una Settimana Santa ed una Pasqua "a porte chiuse"; a inizio aprile sono state pubblicate sui social parrocchiali le iniziative in streaming per vivere a distanza questi importanti riti.

Anche per questo, ci uniamo concordi alle parole del Papa, sia per ringraziare gli operatori sanitari, i sacerdoti per la "creatività pastorale" dettata dall'emergenza e dall'uso obbligato di nuovi linguaggi e tecnologie per non lasciar soli i loro parrocchiani. Ma (aggiungiamo noi) un grazie va anche a chi collabora tecnicamente alla realizzazione di filmati, dirette ecc. Nel nostro caso si tratta dei tecnici del Cine-Teatro don Bosco.

E dopo questa Quaresima di autentico deserto ed una Pasqua altrettanto trascorsa nella solitudine di casa, auspichiamo che la resurrezione di Gesù divenga anche la resurrezione del mondo dalla pandemia, per riprendere con slancio di speranza tutte le attività della nostra vita.

Marco Baracetti

APRILE 2020

CALENDARIO PARROCCHIALE

SETTIMANA SANTA

La pandemia globale di Covid-19 spoglia la Pasqua dei suoi riti e delle sue tradizioni. Tenendo conto delle restrizioni imposte da autorità civili ed ecclesiali per non avere la partecipazione fisica di fedeli le celebrazioni saranno trasmesse attraverso i mezzi di comunicazione telematica, come abbiamo fatto nel Tempo di Quaresima.

-
- Domenica 5 **DOMENICA DELLE PALME**
 Contempliamo Gesù che entra deliberatamente e coraggiosamente nella città che sta tramando contro di Lui.
 Video registrato davanti agli Ulivi del giardino parrocchiale
 Tema: accogliere il Signore che arriva nelle nostre case.
 ore 10.00 Santa Messa

Lunedì

6 **LUNEDÌ SANTO**

ore 9.00 I Sacerdoti celebrano la Santa Messa a porte chiuse in suffragio di tutti i fedeli defunti della Parrocchia.

Video registrato dalla Chiesa di Santa Maria

TEMA: PREGHIERA E SUPPLICA ALLA BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA, NOSTRA PATRONA

Dio, nostro Padre, non abbandona i suoi figli e invita tutti a pregare e operare, perché in ogni situazione non manchi mai la fiducia nella sua provvidenza e il senso cristiano della speranza.

Dal Vangelo di Luca: **In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto».**



INVOCAZIONI

Preghiamo Dio onnipotente, perché ci sostenga e ci illumini nella salute e nella malattia, nella gioia e nel dolore e in ogni momento della nostra quotidiana fatica: Dio, fonte di consolazione, ascoltaci.

- Per tutti i figli di Dio che godono buona salute, perché facciano un uso saggio e generoso di questo prezioso dono, preghiamo.
 - Per quanti vivono nella trepidazione e nell'incertezza del futuro, perché acquistino coraggio e fiducia, preghiamo.
 - Per i deboli e i malati, perché recuperino vigore e salute, preghiamo.
 - Per tutti quelli che si dedicano al servizio dei malati, perché siano efficaci collaboratori della scienza e della Provvidenza, preghiamo.
- Ave, o Maria.



Martedì

7 **MARTEDÌ SANTO**

Video registrato dall'esterno della Casa dell'Anziano San Camillo

TEMA: PREGHIERA PER TUTTI GLI ANZIANI E AMMALATI

Il Dio della speranza, che ci dona pace nella fede, sia con tutti voi.

Dal Vangelo secondo Matteo: **«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro ... imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita».**

PREGHIERA

Padre onnipotente, Signore del cielo e della terra, nella malattia e nella sofferenza ci fai sperimentare la nostra fragilità di creature:

donaci in abbondanza la tua benevolenza.

Gesù, che ti sei addossato le sofferenze dell'uomo,

sostienici nella malattia e aiutaci a sopportare le nostre sofferenze.

Spirito Santo, Consolatore perfetto,

ti chiediamo di essere ristorati nella stanchezza.

Donaci la forza per vivere, e la fede per abbandonarci a te. Amen.



Mercoledì

8 **MERCOLEDÌ SANTO**

Video registrato dal Cimitero

TEMA: PREGHIERA PER TUTTI I DEFUNTI DURANTE L'EPIDEMIA DI CORONAVIRUS

Con la fede che ci dona di guardare la morte come chiamata alla casa del Padre e con la speranza in Gesù, risorto e Signore, imploriamo la misericordia divina sui nostri fratelli e sorelle, a noi sempre uniti nella comunione dell'unica Chiesa.

«Io sono la risurrezione e la vita - dice il Signore -; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno».

PREGHIERA

Signore, Dio nostro, ti preghiamo perché tu sia accanto a coloro che sono morti in queste settimane, anche a causa del Coronavirus, perdona le loro colpe e concedi loro il riposo eterno nella beata pace della tua dimora, in compagnia dei tuoi santi. Fa' che dall'oscurità della morte passino allo splendore della tua luce, e vivano per sempre con te nella gloria del tuo regno. Fa' che la tua consolazione giunga alle famiglie dei defunti che non hanno potuto assistere e salutare i loro cari e permetti loro di non sentirsi più oppressi dall'afflizione. Supplichiamo umilmente Dio, Padre di misericordia, per i nostri fratelli e sorelle defunti, e per tutti coloro che sono nel dolore: Padre nostro.

L'eterno riposo dona a loro, o Signore e splenda ad essi la luce perpetua.

Questi nostri fratelli e tutti i defunti in Cristo, per la misericordia di Dio riposino in pace. Amen.



Giovedì

9 **GIOVEDÌ SANTO**

Contempliamo Gesù nel cenacolo che presenta il pane e il vino come sua decisione di dare la vita per noi.

Nella notte in cui fu tradito, durante la Cena che noi rinnoviamo, prima di dare inizio alla passione Gesù pone due segni: il segno del pane e del vino spezzati e distribuiti come suo corpo e come suo sangue, e il segno della lavanda dei piedi ai discepoli.

I due segni vogliono darci l'esempio, lo stimolo e la grazia dell'amore fraterno. Con il segno della lavanda dei piedi, Gesù insegna la perfezione dell'amore. Con il segno della cena eucaristica Gesù prende il pane e, benedicendo, lo spezza e lo dà per tutti, prende il vino e lo fa bere ai discepoli nell'unica coppa. Le parole benedire, spezzare, dare, rappresentano il nuovo modo di essere, e di amministrare la nostra esistenza; dicono la centralità del dono, della gratuità stimolata e spinta dalla gratuità di Dio che nell'Eucaristia si mostra totalmente e unicamente amore per l'uomo, amore fino alla fine, amore donato a ciascuno di noi.

Gesù si dona a noi affinché viviamo come Lui ha vissuto, come figli del Padre e come servi dei fratelli.

ore 21.00 Santa Messa in Cæna Domini, in diretta Web

Venerdì

10 **VENERDÌ SANTO**

La comunità dei discepoli rivive la morte di Gesù attraverso il racconto della passione: cala il grande silenzio sulla chiesa, si spoglia l'altare. Viene portata e innalzata la Croce nella comunità perché sia adorata.

Si prega sotto la Croce: è una preghiera universale.

Il silenzio della Chiesa di fronte alla morte di Gesù ci dice quanto sia difficile penetrare con animo autentico di fede nella passione del Signore. In essa noi vediamo tutto il male del mondo, il dolore, l'ingiustizia, l'insensatezza, l'abbandono e la morte. Ma colui che chiamiamo Salvatore e Signore, di tutto questo si fa carico. Ci salva amandoci, ponendosi a nostro servizio fino a perdersi.

Il Crocifisso ci rivela il volto di Dio. La vera onnipotenza di Dio è quella che è capace di annullarsi per amore, di accettare la morte per amore.

L'amore di Dio fino al dono di sé, l'amore nostro per Dio fino al dono di noi stessi, l'amore di Gesù per tutti gli uomini fino al perdono, l'amore nostro per gli altri fino al perdono, diventano la chiave definitiva della storia.

ore 15.00 Celebrazione della morte del Signore, in diretta Web



Sabato

11 **SABATO SANTO**

Quattro sono le parti della Veglia: ognuna ha un simbolo dominante: la luce, la Parola, l'acqua, il pane: quattro simboli che dicono quattro definizioni di Gesù: Io sono la luce del mondo, Io sono la Parola definitiva, Io sono l'acqua che disseta, Io sono il pane della vita. La veglia è un percorso di comunione con Gesù.

Celebrare la Veglia è coltivare il desiderio della comunione piena e definitiva con il Signore Gesù; vuol dire far cessare una estraneità con Gesù e iniziare la familiarità con Lui. Celebrare la veglia è scegliere di appartenere definitivamente al Signore e alla sua Chiesa. L'appartenenza è cosa del cuore: appartenere vuol dire legare la vita a qualcuno, investire la vita su qualcuno. Possiamo seguire Gesù con fiducia, senza più alcuna paura per la nostra vita e per la nostra morte. Siamo liberati dall'angoscia della vita e della morte, siamo liberi e felici perché appartenenti a Lui.

Video registrato davanti al tabernacolo

TEMA: GIORNO SOSPESO TRA LA MORTE E LA RISURREZIONE DI GESÙ, GIORNO DI ATTESA E DI SPERANZA.

Il Sabato Santo è il giorno di "frammento" tra il dolore per la morte di Gesù e la gioia della sua Resurrezione. Non si celebrano liturgie, la comunità è in silenzio, in attesa, a ricordare lo smarrimento degli apostoli dopo la morte di Cristo. È anche il giorno della "crisi" della Parola: i Vangeli stessi non raccontano nulla, possiamo solo immaginare che questo sia il tempo in cui il corpo di Gesù rimane nel sepolcro, mentre gli apostoli, essendo giorno di riposo per gli ebrei, restano senza sapere cosa sarebbe accaduto dopo. In questo giorno anche per noi cristiani la fede è provata perché il Messia è morto e non si sa cosa accadrà, si può solo vivere in attesa che il vuoto che si prova venga riempito.

Il giorno della discesa agli Inferi

Anche se tutto tace, Cristo agisce. Secondo l'antica tradizione, infatti, in questo giorno, Gesù discende agli Inferi, nelle profondità del Regno della morte per salvare l'uomo e portarlo con sé in cielo, dove ci precede e dove ci attende a braccia aperte. Negli Inferi in-

contra Adamo, il primo uomo che qui simboleggia l'intera umanità, lo scuote, lo sveglia e gli dà l'annuncio della salvezza da cui nessuno è escluso, ponendo, di fatto, un ponte tra la tomba e il Regno di Dio. Gesù porta l'arma infallibile della Croce, perché "con la morte vince la morte".

ore 21.00 Veglia celebrata dall' Arcivescovo - Canale TV 195

La notte di Pasqua risentiamo il grido dell'alleluia, dell'incredibile speranza dell'amore e della vita che vince la morte.

Domenica 12 **PASQUA DI RISURREZIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO**

ore 10.00 Santa Messa in diretta Web

Con alcuni segni pasquali ripresi dalla veglia: all'ingresso 'la luce' con i ceri – l'annuncio pasquale e la benedizione dell'acqua.

Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo. Maria di Màgdala stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbuni!» – che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

Domenica 19 **DELL'OTTAVA DI PASQUA: "Pace a voi!"**

«...venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Il giorno di Pasqua Gesù appare ai suoi discepoli nel Cenacolo, alla sera, portando tre doni: la **pace**, la **gioia**, la **missione** apostolica.

Le prime parole che Egli dice sono: «**Pace a voi**». Il Risorto reca l'autentica pace, perché mediante il suo sacrificio sulla croce ha realizzato la riconciliazione tra Dio e l'umanità e ha vinto il peccato e la morte. Questa è la pace. I suoi discepoli per primi avevano bisogno di questa pace, perché, dopo la cattura e la condanna a morte del Maestro, erano piombati nello smarrimento e nella paura. Gesù si presenta vivo in mezzo a loro e, mostrando le sue piaghe, nel corpo glorioso, dona la pace come frutto della sua vittoria.

***E la pace di Dio,
che sopravanza
ogni intelligenza,
custodirà i vostri cuori
e le vostre menti
in Cristo Gesù.***

Filippesi 4:7

Domenica 26 **TERZA DOPO PASQUA**

Vangelo secondo Giovanni: In quel tempo. Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contem-



plato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Giovanni il Battista è presentato come testimone: «Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo», e inaugura la nuova economia della salvezza, quella che si caratterizza non solo per la presenza di Gesù, il Messia, ma anche per il dono dello Spirito Santo, che realizza una piccola Pentecoste ogni volta che scende su una persona che ne invoca la presenza. Si rivela di estrema importanza il riferimento al battesimo-sacramento, che ci assicura il dono dello Spirito Santo, che ci fa figli di Dio e ci abilita alla testimonianza. In quanto testimoni del Signore risorto si può dire che ciascun battezzato continua la missione di Giovanni il Battista. Ognuno di noi infatti ha il compito di essere un indice puntato verso Gesù per indicarlo a quanti ancora non lo conoscono e non lo amano; nello stesso tempo possiamo essere come un passa-parola dinanzi a tanti nostri contemporanei che di Gesù non hanno ancora sentito parlare o non ne vogliono sapere.

MAGGIO 2020

Mese dedicato alla Beata Vergine Maria, Madre di Dio e Madre nostra.

Sul calendario del mese di Maggio, per ogni giorno del mese, pubblicheremo preghiere, inni, riflessioni e commenti sull'AVE MARIA, la preghiera di tutti i popoli.

- Venerdì 1 **“L'AVE MARIA”**: L'Ave Maria, insieme al Padre nostro è la preghiera più amata e recitata dai cristiani. Nella sua brevità contiene l'essenziale; ciò che in sintesi, si può dire di Maria, e ciò che ognuno le può chiedere e confidare, pregando. L'Ave Maria è bella perché contiene il nucleo centrale - il cuore - del progetto di Dio, che vuole tutti salvati. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.
- Sabato 2 **“L'AVE MARIA”**: Ave, rallegrati! Rallegrati perché in te e con te, Dio fedele attua le sue promesse: compie le profezie, le attese, le speranze, i sospiri di un popolo e del mondo. In Maria la storia giunge alla sua pienezza, perché divenendo Madre del figlio di Dio fa scendere il cielo sulla terra.
Vergine Maria, Madre della Redenzione, Donna della gioia perfetta. Ti preghiamo, prendici per mano e conducici nel cuore di Gesù Tuo Figlio. È solo lì che troveremo ristoro, gioia, pace. Amen.
- DOMENICA 3 **QUARTA DI PASQUA**
Io sono il buon pastore
«Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».



57ª Giornata Mondiale di Preghiera per le vocazioni

Dal Messaggio di Papa Francesco:

Dopo la moltiplicazione dei pani, che aveva entusiasmato la folla, Gesù ordina ai suoi di salire sulla barca e di precederlo all'altra riva, mentre Egli avrebbe congedato la gente. L'immagine di questa traversata sul lago evoca in qualche modo il viaggio della nostra esistenza. La barca della nostra vita, infatti, avanza lentamente, sempre inquieta perché alla ricerca di un approdo felice, pronta ad affrontare i rischi e le opportunità del mare, ma anche desiderosa di ricevere dal timoniere una virata che conduca finalmente verso la giusta rotta. Talvolta, però, le può capitare di smarrirsi, di lasciarsi abbagliare dalle illusioni invece che seguire il faro luminoso che la conduce al porto sicuro, o di essere sfidata dai venti contrari delle difficoltà, dei dubbi e delle paure.

Succede così anche nel cuore dei discepoli, i quali, chiamati a seguire il Maestro di Nazaret, devono decidersi a passare all'altra riva, scegliendo con coraggio di abbandonare le proprie sicurezze e di mettersi alla sequela del Signore. Questa avventura non è pacifica: arriva la notte, soffia il vento contrario, la barca è sbalottata dalle onde, e la paura di non farcela e di non essere all'altezza della chiamata rischia di sovrastarli.

Il Vangelo ci dice, però, che nell'avventura di questo non facile viaggio non siamo soli. Il Signore, quasi forzando l'aurora nel cuore della notte, cammina sulle acque agitate e raggiunge i discepoli, invita Pietro ad andargli incontro sulle onde, lo salva quando lo vede affondare, e infine sale sulla barca e fa cessare il vento.

Navigare verso la rotta giusta non è un compito affidato solo ai nostri sforzi, né dipende solo dai percorsi che scegliamo di fare. La realizzazione di noi stessi e dei nostri progetti di vita non è il risultato matematico di ciò che decidiamo dentro un "io" isolato; al contrario, è prima di tutto la risposta a una chiamata che ci viene dall'Alto. È il Signore che ci indica la riva verso cui andare e che, prima ancora, ci dona il coraggio di salire sulla barca; è Lui che, mentre ci chiama, si fa anche nostro timoniere per accompagnarci, mostrarci la direzione, impedire che ci incagliamo negli scogli dell'indecisione e renderci capaci perfino di camminare sulle acque agitate....

Penso a coloro che assumono importanti compiti nella società civile, agli sposi che non a caso mi piace definire "i coraggiosi", e specialmente a coloro che abbracciano la vita consacrata e il sacerdozio. Conosco la vostra fatica, le solitudini che a volte appesantiscono il cuore, il rischio dell'abitudine che pian piano spegne il fuoco ardente della chiamata, il fardello dell'incertezza e della precarietà dei nostri tempi, la paura del futuro. Coraggio, non abbiate paura! Gesù è accanto a noi e, se lo riconosciamo come unico Signore della nostra vita, Egli ci tende la mano e ci afferra per salvarci.

E allora preghiamo perché ciascuno possa scoprire con gratitudine la chiamata che Dio gli rivolge, trovare il coraggio di dire "sì", vincere la fatica nella fede in Cristo. La Vergine Maria ci accompagni e interceda per noi.

- | | | |
|---------|---|---|
| Lunedì | 4 | <p>“L’AVE MARIA”: Maria, il significato del nome. Nella Bibbia i nomi hanno un loro preciso significato che è legato alle circostanze della nascita, all’aspetto fisico, al temperamento. Molti nomi hanno una connessione con Dio: Emmanuele=Dio con noi, Gesù=Salvatore, Giovanni=Dio ha fatto grazia. Altri hanno riferimento alla missione assegnata come Pietro=pietra (perché destinato ad essere il fondamento della Chiesa). Imporre il nome era un atto solenne e decisivo, per il quale a volte nascevano discussioni.</p> |
| Martedì | 5 | <p>“L’AVE MARIA”: Il nome di Maria, prediletta di Dio. Non sappiamo nulla dei motivi che determinarono la scelta di quel nome, però possiamo conoscere il significato etimologico: Maria è composto da due radici, egizia ed ebraica Myr, in egizio «l’amata», yam, in ebraico, è l’abbreviazione di Jahvè. Miriàm vuol dire l’amata di Jahvè, la prediletta di Dio. O Maria, Figlia prediletta del Padre, Tu fosti da Dio costituita quale potente aiuto dei cristiani, in ogni pubblica e privata necessità. A te ricorrono continuamente gli infermi nelle loro malattie, i poveri nelle loro strettezze, i tribolati nelle loro afflizioni, i viaggiatori nei pericoli, i moribondi nella sofferenza dell’agonia, e tutti ricevono da te soccorso e conforto. Ascolta dunque benigna anche le mie preghiere, o Madre pietosissima. Assistimi sempre amorosa in tutte le mie necessità, liberami da tutti i mali e guidami alla salvezza. Amen.</p> |

Ricordo di Suor Roberta, battezzata Lucia Pirola



Le Suore Benedettine della Divina Provvidenza di Voghera in provincia di Pavia ci hanno annunciato con commozione, dolore e gratitudine che il giorno 4 Marzo alle ore 15.15, nell'infermeria della Casa Madre di Voghera è deceduta Suor Roberta.

Era nata a Carugate il 12 Dicembre 1929, battezzata dal parroco don Giuseppe Bonfanti il giorno successivo 13 Dicembre nella memoria liturgica di Santa Lucia della quale le fu imposto il nome.

Ha vissuto la sua giovinezza nella nostra parrocchia e in oratorio distinguendosi per la preghiera fedele e gioiosa. Dalla preghiera continua scaturivano le sue belle virtù: pazienza, letizia perfetta, distacco dai beni terreni e da tutte le cose vane, così nel 1958 all'età di 28 anni decise di entrare a far parte della Congregazione delle Suore Benedettine della Divina Provvidenza, Istituto fondato a Voghera in provincia di Pavia nell'anno 1849 dalle sorelle Maria e Giustina Schiapparoli.

Il carisma dell'Istituto esprimeva chiaramente la vocazione di Lucia:

«La natura della Congregazione va principalmente nella convergenza armonica della vita interiore con l'attività apostolico-caritativa, intese come esigenze inseparabili della consacrazione religiosa (Costituzioni, art. 2).

Lo spirito che la anima è di fiducioso abbandono alla Divina Provvidenza, in SEMPLICITÀ e UMILTÀ di vita, a servizio dei fratelli. Illuminata dalla preghiera e attraverso un lavoro assiduo, la suora realizza il motto benedettino: ORA et LABORA (Costituzioni, art. 3).

L'impegno apostolico specifico della Congregazione è di ACCOGLIERE, ASSISTERE ed EDUCARE l'infanzia e la gioventù, specialmente povera o disadattata o posta in condizioni pericolose, secondo le esigenze e le circostanze dei tempi e dei luoghi, non escludendo l'apertura ad altre attività sociali o pastorali (Costituzioni, art. 5)».

Lucia, attratta anche dalla testimonianza di sua zia Suor Eulalia e sua sorella Suor Felice entrambe Benedettine, il 14 Agosto 1961, nella Cappella della Casa Madre di Voghera, fece la solenne Professione religiosa prendendo il nome di Suor Roberta.

SUOR ROBERTA RICORDATA DALLE SUE CONSORELLE BENEDETTINE:

Suor Roberta è spirata il 4 marzo 2020 nell'infermeria della Casa Madre, all'età di 91 anni e dopo 59 di Professione religiosa, consegnando serenamente lo Spirito al Signore che lei ha servito ed amato per tutta la sua vita.

Suor Roberta era una persona umile, di cuore buono, generosa e di molto sacrificio. Si dedicò con impegno e passione alla sacrestia della Casa Madre, ai bambini nell'Orfanatrofio di Voghera, agli anziani nella casa di Riposo di Paruzzaro, nel Collegio Gandini a Pavia. Accompagnò il trasloco del Consiglio generale da Pegli a Roma. Qui, in Casa generalizia, visse dal 1986 al 2005, mantenendo con zelo e dedizione l'ordine della casa e la cura di chi l'abitava.

Chi non ricorda Suor Roberta a Roma?



Ancora oggi qualcuno chiede di lei. Era amica di tutti, conosceva gli angoli della Città Eterna. Partecipava con gioia, quando poteva, alle cerimonie in Vaticano.

Con i vari gruppi della Formazione permanente faceva da cicerone nelle Basiliche, nelle udienze e nei luoghi storici. Già ammalata ma ancora cosciente, ripeteva: Roma, Roma come ti amo! Ah, se potessi tornare!

Dal 2005 era a Voghera per un meritato riposo e dal 2009 nell'infermeria, immersa nel silenzio e nella

sofferenza. Dal suo letto di dolore, irradiava quella pace proprio di chi era immersa in Dio. Soffrì con dignità fino alla fine.

Lodiamo il Signore per la vita di questa nostra sorella Sr. Roberta, che lascia dietro di sé la certezza che servire è regnare con Gesù che si donò tutto fino al sacrificio della Croce.

I funerali saranno celebrati nella Cappella della Casa Madre di Voghera. La salma sarà portata dai parenti nel paese nativo a Carugate.

In comunione fraterna di preghiera, unite a tutte le Consorelle della Provincia GMS, ai familiari e agli

amici, consegniamo questa nostra carissima sorella a Gesù suo diletto sposo.

“Per Mariam ad Jesum.”

(dal suo ricordo della Professione Perpetua)

Riposi nella pace del Signore.

Suor Maria das Dores Paz
Segretaria generale

La Comunità Parrocchiale di Carugate nel porgere sentite condoglianze ai parenti di Suor Roberta, l'affida al Signore celebrando la Santa Messa di suffragio sabato 30 Maggio alle ore 9.00

Anagrafe parrocchiale

«Ai tuoi fedeli, o Padre di misericordia, la vita non è tolta ma trasformata e a chi muore in pace con te è dato il possesso di una gioia senza fine.» (prefazio)

DEFUNTI

16. Galimberti Luigi	anni 89	m. 21/02/2020	39. Alberti Pierina ved. De Vizzi	anni 90	m. 18/03/2020
17. Aquila Rosa cgt. Pontillo	anni 68	m. 22/02/2020	40. Pirola Luigia ved. Tresoldi	anni 87	m. 19/03/2020
18. Verderio Edoardo (Dino)	anni 74	m. 29/02/2020	41. Provenzi Agata ved. Ghidotti	anni 92	m. 19/03/2020
19. Vanacore Annunziata ved. Vitolo	anni 88	m. 02/03/2020	42. Brambilla Luigi	anni 83	m. 19/03/2020
20. Zizolfi Letizia ved. Bai	anni 90	m. 03/03/2020	43. Mazza Emilio	anni 77	m. 20/03/2020
21. Suor Roberta Pirola	anni 90	m. 04/03/2020	44. Turato Franca ved. Nalesso	anni 88	m. 20/03/2020
22. Riboldi Anna ved. Nava	anni 93	m. 07/03/2020	45. Sangalli Francesca ved. Previ	anni 77	m. 20/03/2020
23. Furio Vitantonio	anni 52	m. 08/03/2020	46. Liverani Franco	anni 77	m. 20/03/2020
24. Aldi Antonio	anni 92	m. 09/03/2020	47. Colombo Rosina cgt. Donaggio	anni 80	m. 20/03/2020
25. Brambilla Fernando	anni 86	m. 10/03/2020	48. Marotta Filippo	anni 78	m. 21/03/2020
26. Barletta Francesco	anni 80	m. 11/03/2020	49. Forlanelli Carlina ved. Cremonesi	anni 88	m. 22/03/2020
27. Brivio Laura cgt. Perego	anni 85	m. 12/03/2020	50. Cipriani Amelio	anni 96	m. 23/03/2020
28. Erba Teresa cgt. Bonfanti	anni 84	m. 13/03/2020	51. Colzani Angela ved. Bonfanti	anni 93	m. 23/03/2020
29. Varisco Vincenzo	anni 72	m. 13/03/2020	52. Omati Ermanno	anni 77	m. 23/03/2020
30. Albani Paolo	anni 92	m. 13/03/2020	53. Maran Felice	anni 84	m. 16/03/2020
31. Rusconi Daniele	anni 77	m. 15/03/2020	54. Riva Antonia ved. Galbiati	anni 93	m. 26/03/2020
32. Rusconi Angelo	anni 72	m. 16/03/2020	55. Balconi Fernanda Albina ved. Carzaniga	anni 88	m. 27/03/2020
33. Sangalli Valentina ved. Casiraghi	anni 77	m. 16/03/2020	56. Casiraghi Maria ved. Gervasoni	anni 98	m. 27/03/2020
34. Giavarini Maria cgt. Villa	anni 85	m. 17/03/2020	57. Varlotta Assunta	anni 86	m. 27/03/2020
35. Rizzi Teresa	anni 99	m. 17/03/2020	58. Zannoni Sara cgt. Soffiati	anni 44	m. 27/03/2020
36. Suor Enrica Zappa	anni 87	m. 17/03/2020	59. Mangiagalli Carla ved. Radaelli	anni 87	m.28/03/2020
37. Farina Carolina ved. Frigerio	anni 96	m. 17/03/2020			
38. Brambilla Massimo	anni 56	m. 18/03/2020			